



Care amiche, cari amici

Trieste, 11 aprile 2020

Desidero condividere anche con voi alcune mie considerazioni.

L'altro giorno ho incominciato a parlare dell'inizio del prossimo anno accademico. Non sappiamo come esso si svolgerà ma siamo sicuri che ci dovranno essere profondi cambiamenti. Dovremo sicuramente attivare momenti di istruzione da remota causa l'obbligo di distanziamento sociale tra le persone. Per poter lavorare in modo efficiente i fin da ora consiglio a chi può farlo di scaricare e cominciare a vedere l'applicazione ZOOM che è uno dei programmi attualmente più usati per le videoconferenze. Da segnalare che è differente a seconda del dispositivo in cui lo scarichiamo. Un minimo di istruzioni preparate da Maurizio Zeleznik le trovate nel nostro sito.

https://www.uni3trieste.it/wp-content/uploads/2020/04/ZOOM_ISTRUZIONI.pdf

Non so nemmeno come si concluderà questo anno accademico. Forse non riusciremo a rientrare nelle aule. Anche la ormai tradizionale *settimana delle porte aperte*, la contemporanea mostra dei laboratori e la cerimonia di chiusura non so come le organizzeremo. Nella peggiore delle ipotesi dovremo e potremo stabilire momenti di presentazioni virtuali utilizzando le nuove tecnologie. Per quanto riguarda la mostra dei laboratori potranno essere mostrati in rete i lavori eseguiti sia quelli che si sono riusciti a fare in sede sia quelli fatti a casa durante la quarantena.

Già ora ci sono diversi gruppi di lavoro che hanno documentato almeno parte del lavoro prodotto. Ho raccolto e preparato questo materiale che potrà essere ulteriormente implementato e/o elaborato.

Invito quindi i docenti dei laboratori (ma anche tutti gli altri) a raccogliere per quanto possibile le foto del materiale prodotto dai corsisti a casa. Se non riusciremo a fare la usuale mostra in sede ci mobileremo per costruirne una virtuale ma ugualmente efficace e capace di far veder i lavori che sono prodotti con molta maestria.

Vi segnalo intanto il video che avevo preparato, con le foto scattate da Nadja Granduc, per la mostra dei laboratori dell'anno scorso.

<https://youtu.be/gv6SjCv3Bjc>

Potrebbe rappresentare la traccia di ciò che potremo fare se costretti ad accontentarci di una mostra solamente virtuale dei laboratori.

Tartini in Uni3

L' 8 aprile ricorreva il 250° anniversario della morte di Giuseppe Tartini, istriano nato a Pirano, cittadino della Serenissima, violinista e compositore. Famosa è la sua sonata per violino *il trillo del diavolo*.

Ascoltiamola eseguita dal violinista Uto Ughi, anche lui figlio di piranese:

<https://www.youtube.com/watch?v=rsfCHZK8W6w>

Avevamo deciso di organizzare in sede un evento a ricordo dell'anniversario in cui avremmo presentato il video prodotto da Franco Viezzoli sulla vita del musicista. Franco, piranese anche lui, è una figura ben presente tra noi. Docente in corsi in cui mostra la sua ricchissima raccolta di filmati che ha prodotto in tanti viaggi e in luoghi lontani e vicini. Siamo riusciti a recuperare il video di Franco e lo possiamo quindi vedere.

<https://www.youtube.com/watch?v=yng3sCUxDAY&t=1526s>

La biografia di Tartini, tratta dall'Enciclopedia Treccani, il video di Franco e il video del Trillo del diavolo costituiscono il materiale che ci consentirebbe l'effettuazione di una conferenza virtuale.



Il monumento a Giuseppe Tartini a Pirano

Giuseppe Tartini

Musicista (Pirano 1692 - Padova 1770).

Figura di prim'ordine nella storia della musica strumentale italiana, fondatore della celebre scuola di violino di Padova (1728), quale teorico è celebre soprattutto per la scoperta, che sembra vada a lui attribuita, del *terzo suono* o *suono di combinazione per differenza* o *suono di Tartini*. Nella sua imponente produzione strumentale, in parte ancora inedita, spicca la sonata, postuma, in sol minore detta *Trillo del diavolo* (pubbl. nell'antologia *l'Art du violon*, 1798).

VITA

Intraprese gli studi di violino presso il collegio delle Scuole Pie a Capodistria. Trasferitosi nel 1708 a Padova per frequentare i corsi di giurisprudenza all'università, fu poi ad Assisi (1710), dove perfezionò gli studi musicali sotto la guida di B. M. Černohorský. Tornato a Padova nel 1716, in quello stesso anno fu chiamato a Venezia in occasione delle feste organizzate per il principe elettore di Sassonia (il futuro Federico Augusto III). Nel 1721 fu chiamato come primo violino alla cappella Antoniana a Padova, e dal 1723 al 1725 fu a Praga come maestro di cappella del conte Kinsky. Nel 1726 tornò a Padova, dove due anni dopo fondò la sua scuola di violino che divenne rapidamente celebre a livello internazionale. Negli anni tra il 1728 e il 1750 T. diede alle stampe la maggior parte delle sue composizioni, occupandosi in seguito di problemi di teoria musicale su basi fisico-matematiche.

OPERE

La sua arte è tra quelle che sviluppano, intorno alla metà del 18° sec., uno stile puramente strumentale, nel quale già si affermano spiriti drammatici che prefigurano la sonata romantica. Importante in T. è l'elemento virtuosistico che, lungi dal restare vuoto ornamento, sa contribuire all'audacia dei movimenti sinfonici coi quali T. dà vigoroso impulso all'affermazione della sonata. Quale compositore T. ci ha lasciato, oltre 200 manoscritti strumentali, circa 80 pubblicazioni, fra cui vanno ricordati 18 concerti per violino, 12 sonate per violino con violoncello e basso, 12 per violino e basso, 6 per 2 violini e basso, ecc., oltre *L'arte dell'arco* (una raccolta di 38 variazioni su una gavotta di A. Corelli, pubbl. 1758). Rimangono però di lui anche altri studi: 25 manoscritti conservati a Pirano e altri pubblicati: *Trattato di musica secondo la vera scienza dell'armonia* (1754); *De' principi dell'armonia musicale* (1767), ecc

Enciclopedia Treccani

Bruno Pizzamei

Direzione Corsi

bruno.pizzamei@gmail.com

3284713368